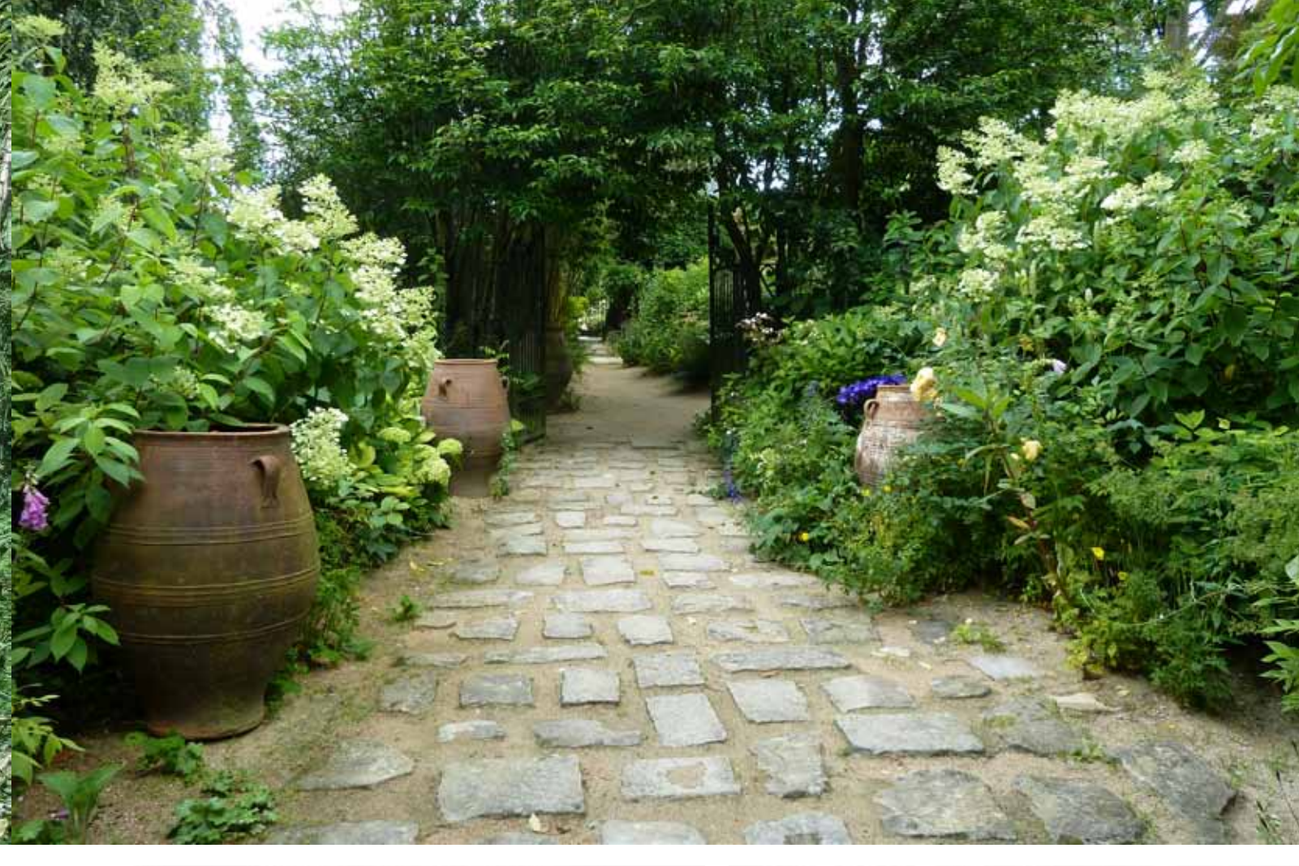
Les Jardins Agapanthe (Francia)

Il laboratorio del paesaggista

Una successione di ambienti, diversi livelli e terrazze. Una decisa impostazione romantico-naturalistica nella Patria dell'Impressionismo (che forse ispira l'autore). Così uno spazio contenuto e spoglio diventa un magnifico giardino, un percorso che ricorda la macchia mediterranea, i colori della Provenza (pur essendo in Normandia) e strizza l'occhio alle atmosfere della costa ligure.

Testo di **Laura Pirovano** e **Rita Sicchi** · foto di **Rita Sicchi**

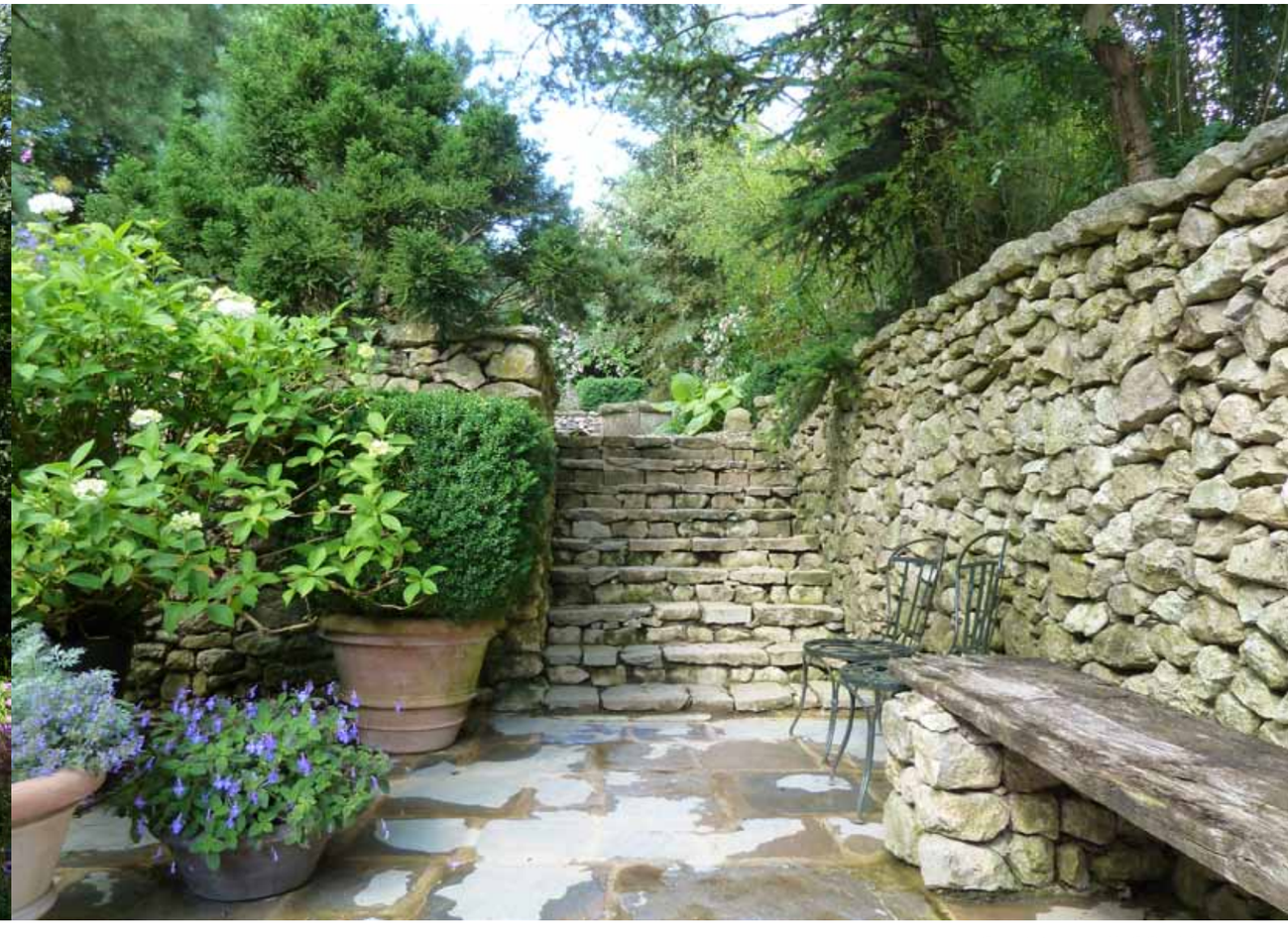


Grande paesaggista belga, che ha progettato nel corso del '900 un migliaio di giardini privati e pubblici in Belgio, Francia, Germania e Olanda; autore di un prezioso manuale di progettazione *"La Grammaire du jardin"*.

Da piccolo il suo sogno era di diventare un giardino. A soli quindici anni ha realizzato il suo primo progetto e dopo gli studi in architettura del paesaggio alla scuola belga di Gembloux sotto la guida del grande René Pechére, Alexandre Thomas ha firmato molti giardini in Francia e in Belgio. Agapanthe è il suo laboratorio, il luogo privilegiato in cui sperimentare i suoi principi progettuali e i suoi originali accostamenti vegetali, ideato nel terreno di proprietà della sua famiglia nel piccolo villaggio di Grigneuseville, non lontano da Rouen, nell'alta Normandia.
Il luogo in cui oggi sorgono i giardini, l'originario realizzato quasi una ventina d'anni fa e il più recente del 2006, si presentava come un terreno di dimensioni contenute, non più di 6000 mq, molto piatto, spoglio, quasi privo di alberi: la sfida del paesaggista è stata quella di trasformarlo in una successione di ambienti attraverso un'abile manipolazione del terreno movimentato su differenti livelli da piccole terrazze circoscritte da muretti a secco, dall'utilizzo di trucchi prospettici che rendono le viste più profonde del reale e dilatano lo spazio, dall'introduzione di svariati temi e stili che accompagnano il visitatore in una sorta di passeggiata vegetale dalle mille sorprese.
Memore degli insegnamenti del suo maestro, per il quale è la "circolazione" che dona lo stile di un giardino, Thomas è partito dalla delineazione dei sentieri che costituiscono il filo conduttore del progetto e che contribuiscono, assieme alla ripetizione di alcuni elementi vegetali, come i bossi, i tassi e i bambù e alle scelte cromatiche, ocra per la pavimentazione e i vasi di terracotta e blu, bianco e rosa per le essenze fiorite, a unificare i diversi ambienti in uno spazio armonioso e coerente.
Les Jardins Agapanthe non si presenta con un evidente e geometrico disegno d'insieme, ma, l'impostazione "romantico-naturalistica" articolata in una sequenza di spazi-stanze, accompagna il visitatore attraverso un percorso che diventa, sin dai primi passi, un imprevedibile viaggio in una natura affrescata, con alternanza di suggestioni e di quadri vegetali.
Si perde il controllo ma il susseguirsi degli

Informazioni pratiche
Jardins Agapanthe
Luogo: Grigneuseville, tra Dieppe e Rouen, Normandia
Paesaggista: Alexandre Thomas
Superficie: 6000 mq
Anno: primo giardino 1990, secondo (Agapanthe Sud 2006)
Vegetazione: alberi: aceri, araucaria, sequoia, Cryptomeria, Pinus pinae, Prunus serrula, Cercidiphyllum japonicum, Trachicarpus; arbusti: bossi, tassi, ortensie, eriche, lavande, , sambuchi, glicini, rododendri…; graminacee, bambù, bulbose e tra le perenni Acanthus, Agapantus, Anthemis, Eremurus, Helichrysum rosmarinifolium, Laurus, Nepeta x faassenii, Sanguisorba, Verbena bonariensis, peonie, salvie, Thalictrum
Piccolo vivaio nel quale sono offerte alcune delle essenze più amate dal paesaggista
Visitabile da maggio a settembre tutti i giorni; solo nel weekend in aprile e ottobre
Sito: www.jardins-agapanthe.fr

spazi non disorienta, al contrario l'immersione in una natura governata e stupefacente porta il visitatore ad adagiarsi, lasciarsi condurre e incuriosirsi, appagarsi delle luci, delle ombre, dei colori, delle varietà di accostamenti vegetali e dei materiali naturali.
C'è dunque un percorso che non ci abbandona, fatto di sentieri, scale, un ponticello; ci sono elementi di arredo, i più vari, ricercatissimi, in stile romantico, che ci rassicurano in quanto presenze conosciute, sedie in ferro o in flessuoso lamierino, vasi, fontanelle, pergole e gazebo; sono inserite le architetture, due palazzine residenziali, progettate dal paesaggista secondo lo stile vernacolare normanno, i padiglioni di servizio al vivaio e all'accoglienza, la piccola *orangerie,* recuperata da un vecchio giardino; dominano gli spazi gli elementi naturali, l'acqua e l'incredibilmente rigogliosa vegetazione.
Gli accostamenti e le scelte vegetali sono ricchissime, in un contrasto magistralmente orchestrato tra le molteplici presenze topiarie dei bossi, tassi e dei ginepri, in forma di palle, coni, cubi, nuvole e lo scatenamento di elementi scapigliati. Così le aeree graminacee, la punteggiatura di silhouette leggere come *Verbena bonariense*, l'introduzione sapiente di essenze architettoniche come i tanti candidi Epilobium, che donano un tocco di verticalità al disegno, l'inserimento di note di colore che sfumano dal bronzeo al bianco e al celeste degli agapanti, al rosso delle Sanguisorba in un susseguirsi di visioni minute e più ampi scorci. Pochi alberi minuziosamente scelti costituiscono la colonna vertebrale dell'impianto vegetale: splendidi esemplari di *Pinus pinae, Cryptomeria japonica, Prunus serrula, Cercidiphyllum japonicum,* aceri e tocchi esotici delle tante palme giapponesi, *Trachicarpus fortunei.*
Nel sistema dei sinuosi percorsi sono inseriti anche alcuni spazi organizzati secondo una planimetria geometrica, con assi e simmetrie, ottenendo nuovi straordinari effetti scenografici e prospettici.
È il caso del "giardino delle lavande", un rettangolo di impianto formale nel cuore del primo giardino, che si presenta come un luogo intimo, meditativo, dominato da pareti di tasso topiato che circoscrivono la stanza e che creano un effetto di contrasto con la naturalità del contesto.
Così, nel giardino più recente, Thomas risolve un affaccio laterale della palazzina in mattoni con un ampio anfiteatro ipogeo di forma circolare, sottolineato da un filare di conifere e ricoperto da un fitto parterre di vegetazione mediterranea.
Mentre, lungo il muro di cinta a confine con la campagna e in continuità con il padiglione in stile utilizzato per attività di servizio (sala conferenze, ecc), si trova



un'interessante sequenza di quattro terrazzamenti quadrangolari digradanti, sostanzialmente dedicati alla sosta. Nelle ultime stanze del percorso, accompagnati da una presenza di acqua gorgogliante, gli spazi sono caratterizzati dall'uso della pietra a costruzione dei muretti a secco, delle scale di collegamento e delle pavimentazioni, accostati a fioriture, a elementi topiati in vaso, a bellissimi arredi, che, insieme, offrono una molteplicità di soluzioni in una confermata unità stilistica e poetica.
Percorrendo il giardino si ha la sensazione di compiere un viaggio nella macchia mediterranea della Provenza o lungo le coste della riviera ligure, ogni angolo una diversa gioia-scoperta del particolare in un paesaggio unico, ma qui siamo in Normandia nella regione de la Seine Maritime e il paesaggio è aperto, lo sguardo scorre sui campi di lino e di grano, accompagnati da cieli incredibili e in continuo movimento e da una luce straordinariamente presente.
Il giardino nasce dunque in un paesaggio di grande respiro e potenza, nella terra dell'impressionismo, di Monet e della sua Giverny, dove si realizza una sublime sintesi tra la rappresentazione della natura e l'arte del fare paesaggio.
Così Agapanthe ci appare come la scoperta delle potenzialità creative della natura per mano di un esperto artista, conoscitore del paesaggio e della pittura ispirata dalla sua terra.